

Questa storia ti viene offerta gratuitamente da Ririro.com/it. La nostra missione è dare a tutti i bambini del mondo accesso libero a una grande varietà di storie. Le storie possono essere lette, scaricate e stampate online e coprono una vasta gamma di argomenti, tra cui animali, fantasia, scienza, storia, culture diverse e molto altro.

Sostieni la nostra missione condividendo il nostro sito web. Ti auguriamo buona lettura!



Ririro

L'IMMAGINAZIONE È PIÙ IMPORTANTE DELLA CONOSCENZA

Ririro

I Coniglietti del Piccolo Re

Una mattina, quando il piccolo re si svegliò, tutti i suoi coniglietti erano spariti e nessuno, nemmeno il gufo che era rimasto sveglio tutta la notte, sapeva nulla di loro. Erano bianchi con occhi e orecchie rosa, e puoi solo immaginare come si sentì il piccolo re quando capì che erano scomparsi.



“Trovate i miei conigli bianchi e vi darò qualsiasi cosa mi chiederete, anche la corona dalla mia testa,” disse a tutti quelli che andavano a trovarlo. Naturalmente, tutti si misero subito alla ricerca dei conigli.

Principi e principesse, duchi e duchesse, conti e contesse, e tutte le altre dame e cavalieri della corte del re andarono in carrozza in città a cercare i conigli, e tutti tornarono molto felici. Non avevano trovato i coniglietti del re, ma avevano comprato dei conigli di zucchero in una pasticceria e ne erano molto soddisfatti. “Questi sono così deliziosi e dolci—molto più dolci dei veri conigli,” dissero, ma il piccolo re non la pensava così.

“Si possono solo mangiare,” disse facendoli metter via nella dispensa.

I soldati del piccolo re erano certi che il re del paese vicino avesse portato via i conigli, così marciarono sulla collina per andare a

riprenderli, battendo i tamburi: bum, bum, bum. Le loro uniformi erano rosse come la cresta di un gallo, e loro erano coraggiosi come leoni, ma dovettero tornare a casa senza i conigli bianchi. Il re del paese vicino non aveva visto nemmeno la punta delle loro orecchie. “Re, forse



sappiamo,” dissero i cacciatori. “Le volpi hanno portato via i conigli nelle loro tane, e noi andremo a riprenderli o scopriremo il motivo,” e si affrettarono nei boschi con i loro fucili. Bang, bang—anche loro fecero un gran rumore, ma non servì a nulla. I conigli del re non si trovavano da nessuna parte.

Tutti i servitori andarono al parco. “Se i conigli sono da qualche parte, sono qui,” dissero e raccontarono di loro al poliziotto del parco.

“Nel parco non sono ammessi conigli bianchi con occhi e orecchie rosa,” disse lui, così i servitori tornarono a casa senza i conigli, come avevano fatto tutti gli altri.

Il giardiniere del re andò di corsa nel giardino. “Non mi resterà nulla,” disse tra sé. Ma quando arrivò nel giardino, ogni foglia era al suo posto. Le rose rosa

stavano appena aprendo i loro boccioli al sole, e i garofani bianchi oscillavano nelle brezze, ma il giardiniere non vide alcun segno dei conigli bianchi con occhi e orecchie rosa.

La piccola figlia del giardiniere, Peggy, andò prima alla gabbia dei conigli. Sapeva che i conigli non erano lì, ovviamente, ma doveva iniziare la sua ricerca da qualche parte. Nessuno, nemmeno il piccolo re, amava i conigli bianchi più di Peggy. Lei conosceva i loro nomi, quanti anni avevano e cosa preferivano mangiare. Ogni mattina, appena finiva la colazione, saliva dalla casetta dove viveva con sua madre e suo padre, per portare loro della lattuga e foglie di cavolo. Era molto triste nel vedere la gabbia vuota e due lacrime lucenti brillavano nei suoi occhi.

Prima che le lacrime scivolassero sulle sue guance, Peggy vide qualcosa che la sorprese molto. Era un buco nell'angolo della recinzione che circondava la gabbia dei conigli. Non appena lo vide, si asciugò gli occhi e corse oltre il cancello nella strada dietro il cortile. I conigli non c'erano, ma nella polvere, che giaceva spessa e bianca lungo la strada, c'erano tante piccole tracce che sembravano le impronte dei zampe dei conigli.

"Oh, quindi è così che sono scappati," disse Peggy, e seguì le tracce finché poteva vederle.

Poco dopo arrivò a un fresco vialetto verde che partiva da un lato della strada. Quello era proprio il posto giusto per i conigli, pensò Peggy.

"Coniglietto, coniglietto, coniglietto," chiamò mentre controllava. Ma non c'era né un coniglio né alcuna traccia di un coniglio in vista, e Peggy stava per

andarsene in fretta quando, lungo il sentiero, vide un ciuffo di trifoglio verde tutto strappato e rovinato, proprio come se— proprio come se—

“I denti dei conigli hanno rosicchiato queste foglie,” esclamò gioiosamente Peggy, e si affrettò lungo il vialetto aspettandosi di

vedere i coniglietti dopo ogni suo passo. Ma non li trovò, anche se guardò dietro ogni albero, in ogni angolo e in ogni fessura da un lato all’altro del sentiero.

Alla fine del viale, c’erano due strade. Una portava oltre la collina verso il paese vicino. C’erano tante impronte, ma erano solo quelle che i soldati avevano lasciato quando si allontanarono in marcia per trovare i conigli bianchi. L’altra strada passava

vicino al bosco dove si erano affrettati i cacciatori. Lì cresceva l’erba e fiori vi ondeggiavano sopra, ma non c’era nemmeno una foglia rosicchiata ad indicare che i conigli erano stati lì.

“Quale strada dovrei prendere?” disse Peggy quando la brezza soffiò.

Stava soffiando sopra il giardino di qualcuno. Peggy sapeva che non appena passava.



“Sento l’odore dei cavoli,” esclamò, e via corse nei boschi e tra i fiori fino a raggiungere l’orto di cavoli di una vecchia signora. E lì, intenti a mangiare foglie di cavolo a sazietà, stavano i coniglietti del piccolo re! Peggy corse a casa tanto veloce quanto era arrivata lì, e fu grande la gioia nel palazzo del re quando comunicò la notizia.

“Ti darò qualsiasi cosa tu chiedi, anche se è la corona dalla mia testa,” le disse il piccolo re; e tutte le dame e i cavalieri si radunarono intorno per ascoltare la risposta.

“Una carrozza e dei cavalli,” sussurrò uno.

“Un sacco d’oro,” disse un altro.

“Una casa e dei terreni,” esclamò un terzo, perché tutti volevano aiutarla a scegliere.

Ma Peggy sapeva cosa voleva senza l’aiuto di nessuno.

“Se permettete, vostra maestà,” disse, facendo un inchino al re, “vorrei un coniglio bianco tutto per me.”

E—ci credi?—il piccolo re le diede due coniglietti!

